

PERSONAGGI CELEBRI NELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO I LETTERATI, GLI SCIENZIATI ED ALTRI

di Girolamo Lanzellotto

In questa terza parte del nostro racconto, dopo aver parlato ampiamente degli artisti e dei musicisti, ci soffermeremo sui personaggi amanti della letteratura e della poesia che comunque, sono qui nati o deceduti o quantomeno abbiano avuto uno stretto rapporto con questa Provincia. Ma citeremo anche gli scienziati, i managers, i personaggi legati al cinema, i medici ed anche quelli che purtroppo sono stati vittime di attentati.

Non possiamo omettere di citare, ritornando per un attimo all'argomento degli artisti, Giorgio Pomodoro, in arte **Giò Pomodoro** nato ad Orciano di Pesaro il 17 novembre 1930 e deceduto a Milano il 22 dicembre 2002.

E' stato uno scultore, orafo, incisore e scenografo; è considerato uno fra i più importanti scultori astratti del panorama internazionale del XX secolo.



Nell'immagine inserita nella pagina precedente è raffigurato un biglietto postale italiano del 1992 con l'opera "Spirale per Galileo" eseguita appunto da Giò Pomodoro.

Giorgio era fratello del noto scultore, ancora vivente, **Araldo Pomodoro**, famoso per le sue particolari sfere di bronzo, una delle quali è installata a Pesaro nel piazzale della Libertà ed un'altra nel piazzale antistante la Farnesina a Roma.



La targhetta affrancatrice soprastante è stata utilizzata nel 2004 dalle Poste monegasche per omaggiare Araldo Pomodoro.

Per Orciano di Pesaro, suo paese d'origine, Giò Pomodoro pensò e progettò una piazzetta nel centro storico, ora intitolata "Piazza Pomodoro", laddove un tempo sorgeva la sua casa natale, recante ai due lati dell'ingresso un Orcio ed una Corda in bronzo ed al centro l'opera in marmo intitolata "Sole deposto"; quest'ultima riporta alla base i versi di un celebre poeta suo conterraneo, in ricordo del suo attaccamento al luogo natio.



"Sempre caro mi fu quest'ermo colle...."

(Giacomo Leopardi, l'Infinito)

Francobollo emesso da San Marino nel 1998 per celebrare il poeta Giacomo Leopardi.

Ad Urbino, il colle detto dei “Cappuccini” (dall’ordine dei frati che vi tennero convento fino alla soppressione degli ordini religiosi seguita all’Unità d’Italia), da cui si gode un affascinante panorama della città e dei monti circostanti, è stato reso celebre dalla poesia “L’aquilone” di **Giovanni Pascoli**, nella quale l’autore romagnolo rievoca gli anni giovanili trascorsi ad Urbino:



Francobollo italiano emesso nel 1955 per celebrare Giovanni Pascoli



Francobollo emesso nel 2005 da San Marino per celebrare Giovanni Pascoli

*“C’è qualcosa di nuovo oggi nel Sole, anzi d’antico: io vivo
Altrove, e sento che sono intorno nate le viole.
Son nate nella selva del convento dei cappuccini, tra le morte foglie che al ceppo delle querce agita il vento”.*

E ad Urbino ogni anno in settembre si celebra appunto la “Festa dell’aquilone”, in omaggio al Poeta che vi dimorò.



Qui sopra un annullo italiano del 2003 celebrativo della “Festa dell’aquilone”

“SAGRA DELL'AQUILONE,,
al Colle dei Cappuccini - Urbino



475

Riproduzione vietata

STEU URBINO

Cartolina celebrativa della “Sagra dell’Aquilone” con annullo di Poste Italiane del 1961; sul retro della cartolina è riportato il testo di tutta la Poesia del Pascoli.



Fabio Tombari

1899-1989

*Donazione del busto dello scrittore
alla Città di Fano*

22 maggio 2004



The International Association of Lions Clubs
FANO



Cartolina con annullo utilizzato a Fano nel 2004 a richiesta dal Lions Club di quella città.

Lo scrittore **Fabio Tombari**, nato a Fano il 21 dicembre 1899, con il suo primo libro "Le cronache di Frusaglia" ottenne nel 1929 il "Premio dei Dieci", mentre nel 1955 con "Il libro di Tonino" si aggiudicò il "Premio Collodi".

Tombari, diplomatosi maestro elementare nel 1918, iniziò ad insegnare presso le scuole elementari di Casepio, una piccola frazione del Comune di Montecopiolo nel Montefeltro.

Morì a Tavullia l'8 giugno del 1989.





Terenzio Mamiani della Rovere, nato a Pesaro nel 1799, è stato un filosofo, politico e scrittore; è stato uno dei protagonisti del periodo risorgimentale italiano.

Cugino di Giacomo Leopardi, ricoprì importanti incarichi di Governo nello Stato Pontificio e poi fu Deputato nel Parlamento Subalpino nonché Senatore del Regno d'Italia.

Fu docente di filosofia presso le Università di Torino e Roma.

Annullo di Poste Italiane utilizzato nel 2011 a Fermignano.

Annullo di Poste Italiane utilizzato nel 1998 a Recanati e riprodotte il poeta marchigiano Giacomo Leopardi.



Lorenzo Valerio (la cui effigie è riprodotta unitamente a quella del Mamiani nell'annullo qui sopra utilizzato da Poste Italiane in Fermignano nel 2011) fu un politico liberale ed un uomo di cultura.

Fu un durissimo avversario del Conte di Cavour nel Parlamento Subalpino.

Nel Regno d'Italia venne nominato Governatore della Provincia di Como e poi, dopo l'Unità d'Italia, Governatore straordinario delle Marche.

Grazie al sussidio da Lui concesso in quest'ultima veste istituzionale a Pesaro venne istituito ed è ancora attivo l'Osservatorio Meteorologico "Valerio".



Francobollo italiano emesso nel 2011 per ricordare Camillo Benso Conte di Cavour quale uno dei protagonisti dell'Unità d'Italia.

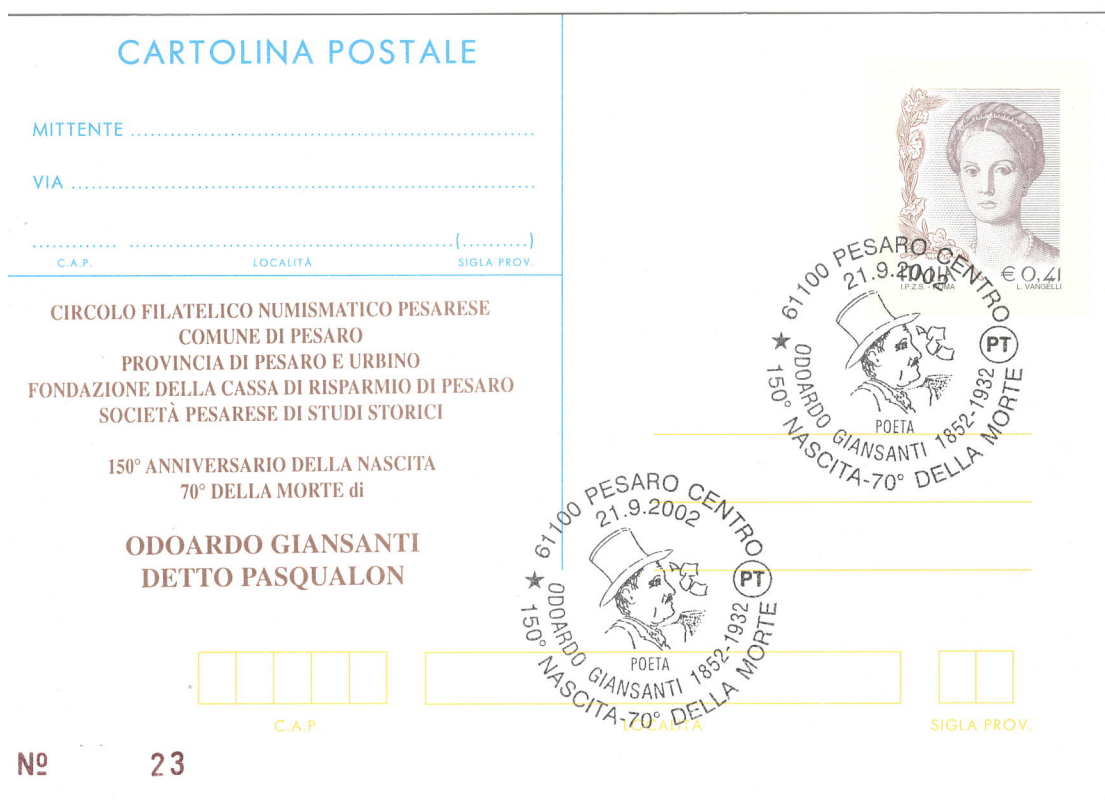
Odoardo Giansanti, detto “Pasqualon”, è nato a Pesaro il 18 settembre 1852. Poeta dialettale, con una tuba nera in testa ed una lunga palandrana, ricco solo del proprio umorismo, con voce tonante declamava per le strade e le piazze della sua città i suoi componimenti. La gente lo ascoltava con rispetto forse anche per la sua figura e la voce corposa che si imponevano all’ascolto dei passanti.

Nel marzo del 1887 venne pubblicato a Pesaro il primo volume delle “Pasqualoneidi”. La sua fortuna poetica culminò con il primo premio al concorso di poesia dialettale all’Esposizione Regionale di Macerata del 1905.

Restò solo e povero sino alla fine dei suoi giorni e dipese sempre dall’elemosina che la gente gli elargiva di buon grado per le strade della città.

A causa della prematura morte della madre e all’abbandono da parte del padre, restò sin da piccolo privo di ogni sostegno. Partì per Roma, faceva piccoli lavoretti ma soffrì la fame. Ritornò poi a Pesaro con foglio di via obbligatorio, divenne cieco e depresso e trascorse qualche periodo in manicomio.

Le sue poesie raccontano la vita quotidiana del tempo ed i rapidi mutamenti della società di inizio secolo.



Annullo utilizzato a Pesaro nel 2002 in occasione del 150° anniversario della sua nascita e del 70° della morte.

Conosciutissimo per la sua cultura e molto legato ad Urbino è il Professor **Carlo Bo**, per numerosi anni Rettore dell'Università degli Studi di Urbino ed al quale l'Istituzione è ora intitolata.

Carlo Bo nacque a Sestri Levante nel 1911 e, laureatosi presso l'Università di Firenze in Lettere moderne, è considerato il maggiore studioso ispanista e francesista del Novecento in Italia.

Nel 1984 riceve la nomina di Senatore a vita dal Presidente della Repubblica Pertini per alti meriti culturali.

Dal 1947 al 2001, ininterrottamente per 53 anni, fu rettore dell'Università di Urbino.

Nel 1951 fondò la Scuola per interpreti e traduttori di Milano, che poi aprì sedi in tutta Italia. Dal 1959 fu cittadino onorario di Urbino.

Collaborò per molti anni al *Corriere della Sera* e al settimanale *Gente*.

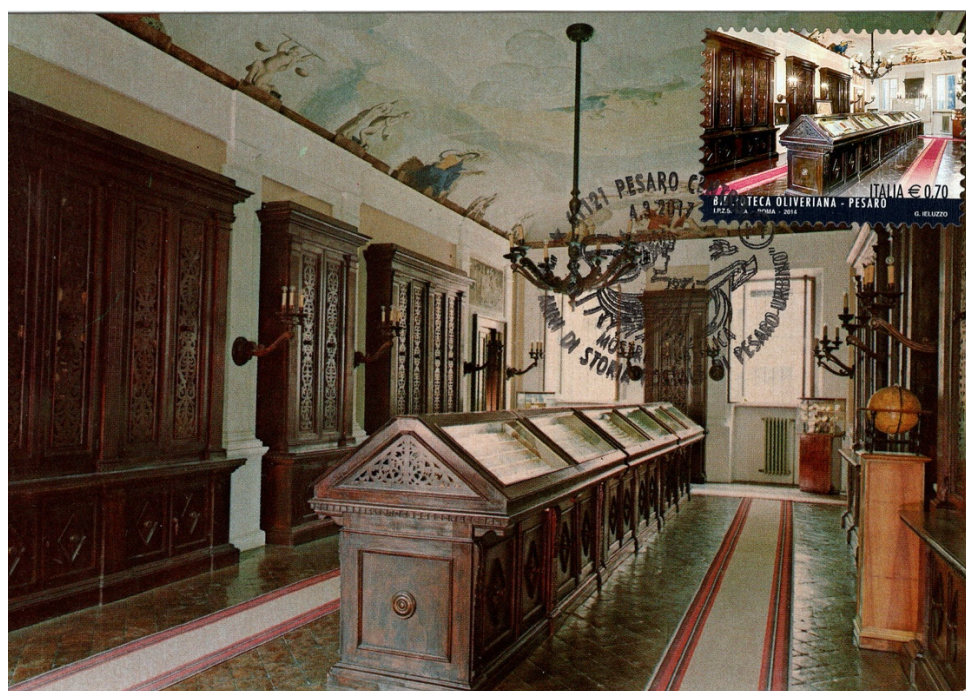
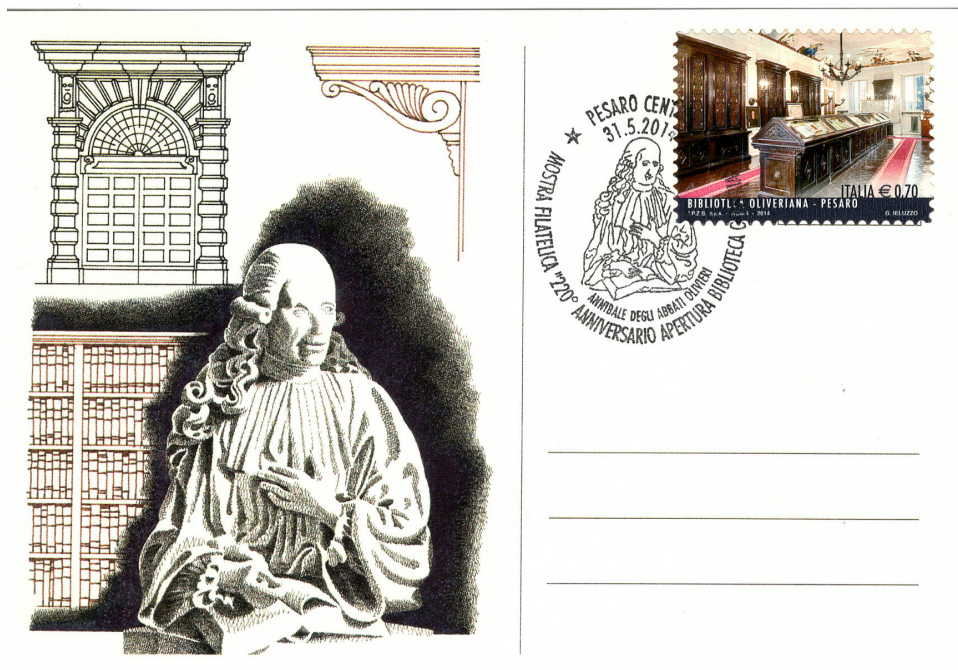
Nel 1996 l'Università degli Studi di Verona gli conferì la laurea honoris causa in lingue e letterature straniere. Nel maggio del 1999 il comune di Favara (AG) gli dedicò una via mentre era ancora vivo^[1]: la clamorosa gaffe venne però ben accolta da Bo, che non perse la sua proverbiale ironia.

Carlo Bo morì a Genova nel luglio 2001.



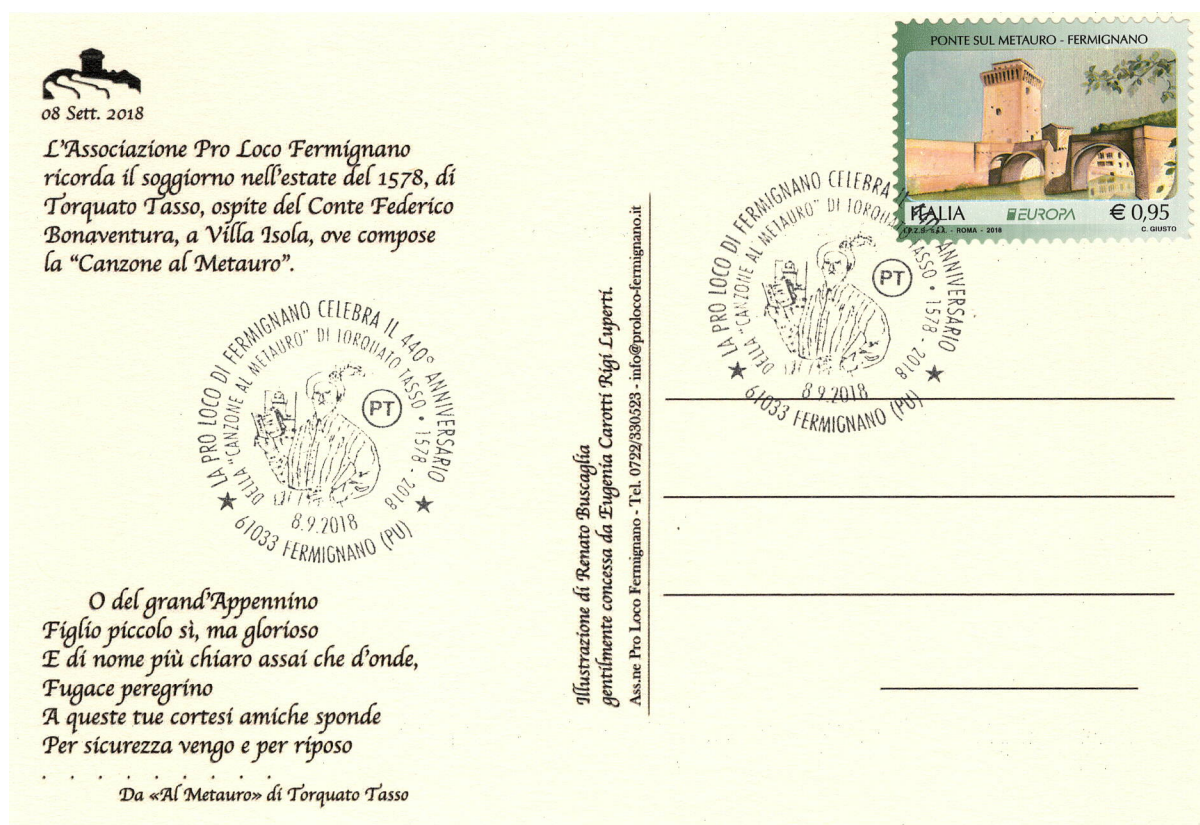
Cartolina maximum realizzata con il francobollo dedicatogli da San Marino nel 2006

Annibale degli Abati Olivieri, nato a Pesaro nel 1708 e ivi morto nel 1789, è stato un archeologo, numismatico e bibliofilo italiano, considerato il fondatore della Biblioteca Oliveriana di Pesaro (1787), aperta al pubblico nel 1793. È autore di opere di archeologia e di numismatica, inoltre scoprì il sito di un bosco sacro romano, il Lucus Pisauensis.



Annullo di Poste Italiane utilizzato a Pesaro nel 2014 nello stesso giorno dell'emissione filatelica relativa alla Biblioteca allo stesso intitolata a Pesaro.

Un altro letterato legato a questa provincia è **Torquato Tasso**, poeta, scrittore e drammaturgo, che nell'estate del 1578 fu ospite del Conte Federico Bonaventura, a Villa Isola in Fermignano, ove compose la "Canzone al Metauro", un fiume che attraversa per lo più la Provincia di Pesaro e Urbino ed in particolare il suddetto Comune.



Annullo di Poste Italiane utilizzato a Fermignano nel 2018 per commemorare il 440° anniversario della composizione della "Canzone al Metauro".

**«O del grand'Appennino
figlio piccolo sì ma glorioso,
e di nome più chiaro assai che d'onde,
fugace pellegrino
a queste tue cortesi amiche sponde
per sicurezza vengo e per riposo.»**

Sopra sono riportati i primi versi del componimento poetico del Tasso.



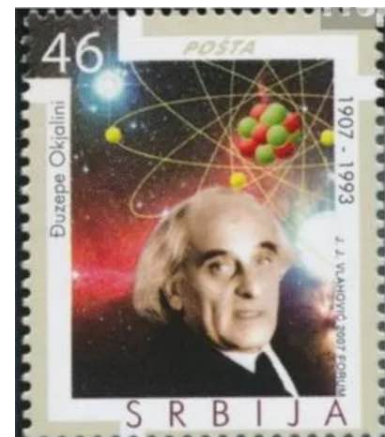
Annullo italiano utilizzato a Cagli nel 2014 e celebrativo del centenario della morte.

Angelo Celli, igienista e Deputato per sei legislature, nacque a Cagli il 25 marzo 1857.

Come politico promosse in particolare l'articolato corpo di norme contro la malaria, considerato uno straordinario esempio di legislazione di classe.

Come scienziato, insieme ad altri colleghi, studiò l'agente eziologico della malaria.

Giuseppe Occhialini, nato a Fossombrone il 5 dicembre 1907, è stato uno dei più importanti fisici italiani della seconda metà del Novecento. Laureatosi a Firenze nel 1929, collaborò alla scoperta del positrone nei raggi cosmici presso il Cavendish Laboratory di Cambridge. Dopo diverse esperienze di insegnamento, nel 1947 contribuì alla scoperta dei pioni, o mesoni π . Fu protagonista della ricerca in fisica delle particelle. Morì a Parigi il 30 dicembre 1993.



Giuseppe Occhialini è stato ricordato con una emissione filatelica dalla Serbia nel 2007 unitamente ad altri illustri scienziati.

Giovanni Branca, ingegnere ed architetto, nacque a Sant'Angelo in Lizzola il 22 aprile 1571; egli progettò molti strumenti meccanici.

Architetto della Santa Casa di Loreto, lavorò anche ad Assisi e Roma. Scrisse il "Manuale di architettura" e "Le machine, volume nuovo e di molto artificio da fare effetti meravigliosi" (entrambi nel 1629).

A Lui nel tempo sono stati intitolati Istituti scolastici sia a Pesaro sia a Sant'Angelo in Lizzola.

Due annulli ed una cartolina celebrativa ne hanno ricordato nel 1971 il 4° centenario della nascita.



Enrico Mattei nacque ad Acqualagna il 29 aprile 1906; fu un validissimo imprenditore e politico.

Nell'immediato dopoguerra venne incaricato dallo Stato di smantellare l'Agip, creata nel 1926 dal regime dell'epoca. Invece di seguire le istruzioni del Governo, Egli riorganizzò l'azienda fondando nel 1953 l'ENI, di cui l'AGIP divenne la struttura portante.

Morì nel 1962 in un misterioso incidente aereo le cui cause rimasero oscure per moltissimi anni.



Francobollo e cartolina con annullo giorno di emissione emessi nel 2006 per commemorare il centenario della sua nascita.

Circolo Filatelico Numismatico
Dopolavoro Ferroviario - Fabriano

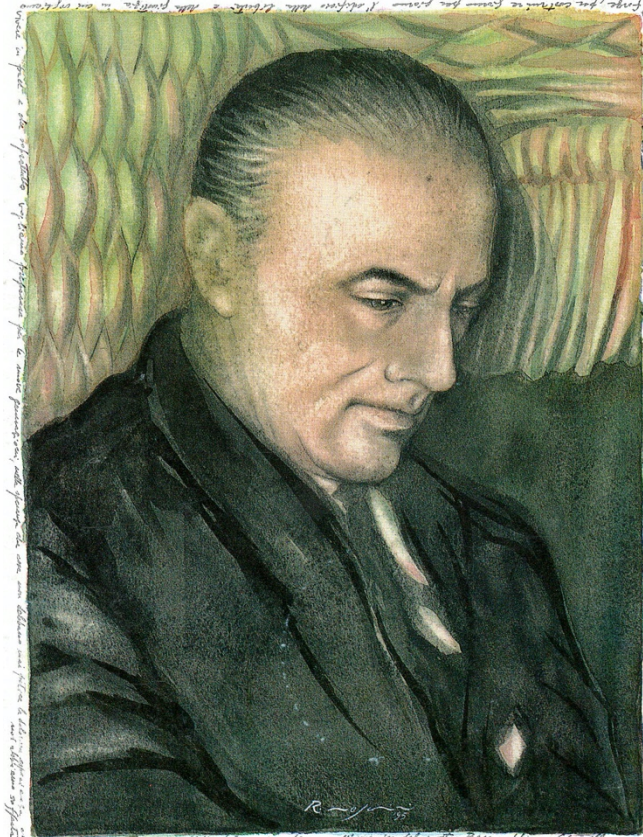


Stampa: Tipo-Lito Gratositi - Matelica



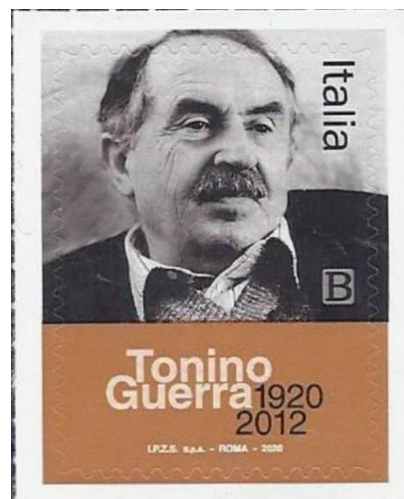
Acquerello di Roberto Moschini, 1995

Annullo di Poste Italiane utilizzato a Matelica nel 1995 quale omaggio al suo impegno ed alla sua professionalità.



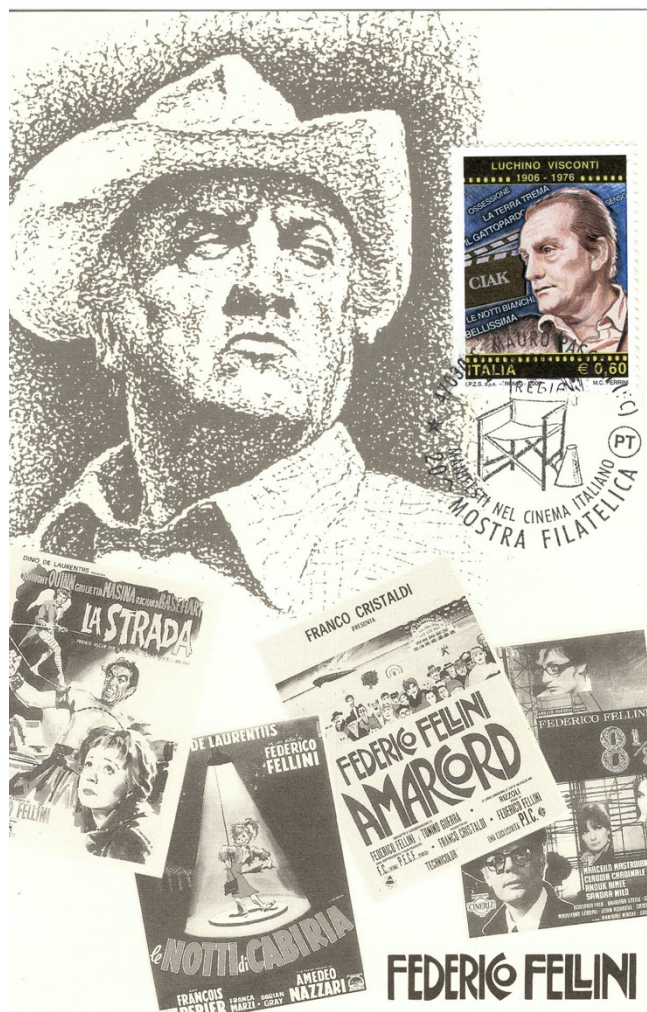
Un altro grande personaggio da ricordare sicuramente è **Antonio Guerra**, detto Tonino, noto poeta, scrittore e sceneggiatore. Nacque nel 1920 a Santarcangelo di Romagna ma fu un assiduo frequentatore della cittadina di Pennabilli che fino al 2009 ha fatto parte della Provincia di Pesaro e Urbino. A Pennabilli, tra l'altro, Tonino Guerra creò il famoso "Giardino dei frutti dimenticati", ancor oggi sempre visitato da turisti e scolaresche.

Morto nel 2012, Tonino Guerra si era laureato in Pedagogia presso l'Università di Urbino con una tesi orale sulla poesia dialettale.



Francobollo italiano emesso nel 2020.

Trasferitosi a Roma si avviò verso una fortunata attività di sceneggiatore per diversi famosi registi; ma fu con il riminese Federico Fellini che Egli intrecciò un rapporto amichevole oltre che lavorativo molto affiatato. Per il grande regista suo conterraneo firmò la sceneggiatura di grandi successi cinematografici: *Amarcord*, *Ginger e Fred*, *E la nave va*, per la quale nel 1984 venne insignito del David di Donatello per la migliore sceneggiatura.



Francobollo emesso da San Marino nel 1988. Cartolina con annullo italiano.

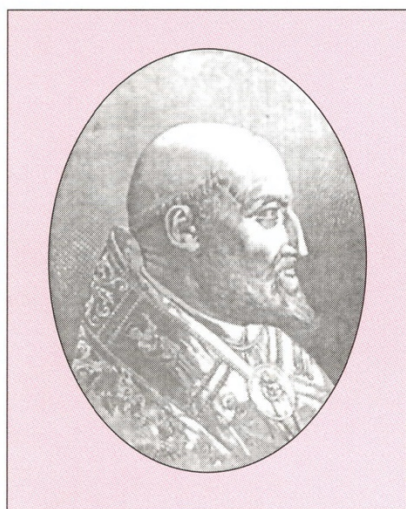
La Provincia di Pesaro e Urbino ha dato i natali a due Papi, Clemente VIII e Clemente XI.

Papa Clemente VIII, al secolo Ippolito Aldobrandini, nacque a Fano il 24 febbraio 1536; suo fratello era il Cardinale Giovanni Aldobrandini. Venne ordinato sacerdote nel 1580 e cinque anni dopo fu nominato Cardinale ricevendo il titolo di San Pancrazio.

Nel 1588 venne destinato in Polonia quale legato per regolare la disputa tra il Re Sigismondo III Vasa e la Casa d'Asburgo.



Annullo di Poste Italiane utilizzato a Fano nel 2005.



*IV Centenario
visita Papa Clemente VIII*

Cisterna 1596 - 1996



Annullo di
Poste
Italiane
utilizzato a
Cisterna di
Latina nel
1996.

Il 19 maggio 1599, con la bolla "Annus Domini placabilis", Clemente VIII annunciò il XII Giubileo.

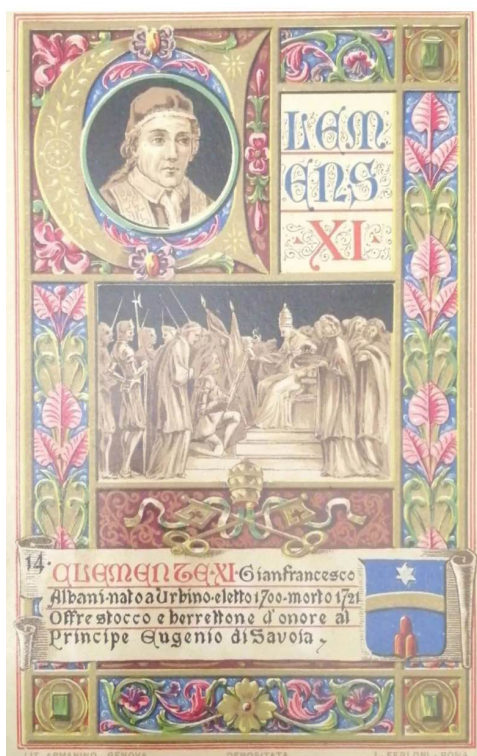
A destra, francobollo emesso dal Vaticano nel 1999.



Papa Clemente VIII si spense il 3 marzo 1605 alle 5 del mattino. Venne seppellito nella Cappella Paolina della Basilica patriarcale di Santa Maria Maggiore a Roma.



La Basilica è raffigurata su un francobollo emesso dal Vaticano nel 1949.



Papa Clemente XI, al secolo Giovanni Francesco Albani, nacque a Urbino il 23 luglio 1649.

La città di Urbino ebbe in modo particolare le attenzioni del Pontefice essendo la sua città natale: furono eseguiti lavori di abbellimento nella Cattedrale ed imponenti lavori di restauro del Palazzo Ducale e di quello arcivescovile.



Papa Clemente XI raffigurato su un francobollo emesso dal Vaticano nel 2002.

Una pagina dolorosa della storia italiana in territorio estero è stata la strage di Nassiriya in Iraq il 12 novembre 2003.

Tra le vittime dell'attentato vi fu anche un operatore civile, il 43enne Marco Beci nato a Pergola, un Comune di questa Provincia.



Francobollo italiano del 2006.